

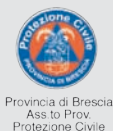
RASSEGNA STAMPA PROTEZIONE CIVILE del 10/10/2010



la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090



Centro Fiera del Garda
Montichiari (Bs)

8-10 Ottobre 2010



SALONE DELL'EMERGENZA • EMERGENCY EXHIBITION

R.E.A.S.

RASSEGNA EMERGENZA ATTREZZATURE DA SOCCORSO E SICUREZZA

**Salone Nazionale della Protezione Civile • Vigili del Fuoco e Volontari • Soccorso Alpino • Centrali Operative 118
Corpo Forestale • Polizia Locale e Provinciale • Veicoli, Attrezzature Sanitarie e Antincendio • Sicurezza del Lavoro**

Orari di apertura: Venerdì 8 - Sabato 9 Ottobre 2010 - ore 9:30 alle 18:00 - Domenica 10 Ottobre - ore 9:30 - 17:00

**Scarica il tuo BIGLIETTO OMAGGIO
registrandoti in www.salonemergenza.com**

Organizzazione: Centro Fiera del Garda - Via Brescia, 129 - Montichiari - Brescia - Tel. 030 961148 - Fax 0309961966 - reas@centrofiera.it - www.centrofiera.it



www.orion-veicolispeciali.it
commerciale@orion-veicolispeciali.it

Sartoria Schiavi
technical equipment
www.sartoriaschiavi.com

ospita EMERGENCY

Sommario Rassegna Stampa dal 09-10-2010 al 10-10-2010

Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce): <i>Il Consiglio comunale: giornata di lutto cittadino per Avetrana</i>	1
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli): <i>Trivelle nel vulcano, Bagnolifutura: vogliamo garanzie</i>	2
Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli): <i>I rifiuti dei Cdr campani saranno sversati in Puglia Terzigno, ancora</i>	3
La Gazzetta del Mezzogiorno.it: <i>Da domani maltempo al Centro-Sud</i>	4
Gazzetta del Sud: <i>Un finanziamento di 800mila euro per la frana di contrada Lappio</i>	5
Gazzetta del Sud: <i>L'assessore Marino apprezza il risultato di "Terremotodivino"</i>	6
Gazzetta del Sud: <i>Illegalità diffusa nel settore sicurezza</i>	7
Gazzetta del Sud: <i>Dopo la micidiale grandinata sui vigneti chiesto lo stato di calamità naturale</i>	8
Gazzetta del Sud: <i>La Gamba: coinvolgerò le associazioni di volontariato</i>	9
Gazzetta del Sud: <i>Frana, il centro abitato non è a rischio</i>	10
Gazzetta del Sud: <i>Calamità naturale, intervento di 3 deputati</i>	11
Gazzetta del Sud: <i>La messa in sicurezza è legata all'analisi dei rischi geomorfologici</i>	12
Gazzetta del Sud: <i>In sintesi</i>	13
Gazzetta del Sud: <i>Completati gli interventi di recupero del "pallone" tensostatico</i>	14
Gazzetta del Sud: <i>Celi: <Ecco perché ho detto no>; Problemi urbanistici ed economici</i>	15
Gazzetta del Sud: <i><Personale Asp insufficiente, duro colpo all'assistenza>;</i>	16
LeccePrima.it: <i>DECRETI DI DELEGA, SONO SCINTILLE FRA ROTUNDO E PERRONE</i>	17
Il Mattino (Nazionale): <i>Paolo Barbuto Cresce la tensione sulle perforazioni nel vulcano dei Campi Flegrei</i>	18
Il Mattino (Nazionale): <i>Sono tutti al di sotto dei limiti previsti dall'autorizzazione integrata ambientale le emissioni</i> .	19
Salerno notizie: <i>Giunta:messa in sicurezza ex SS. 267, cultura e partecipazione alla mostra "ExpoItalia"</i>	20

Il Consiglio comunale: giornata di lutto cittadino per Avetrana

9 ott 2010 LecceC. Be. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maggioranza e opposizione accomunati dai sentimenti di solidarietà verso Sara e la sua famiglia. L'assemblea ha proclamato il lutto cittadino «per il giorno in cui si terranno le esequie della giovane Sara, invitando la cittadinanza tutta ad osservarlo» AVETRANA Un Consiglio comunale breve, senza retorica e proclami moralistici, con maggioranza e opposizione accomunati dai sentimenti di solidarietà verso Sara e la sua famiglia. L'assemblea (nella foto Ingenito) ha proclamato il lutto cittadino «per il giorno in cui si terranno le esequie (oggi, ndr) della giovane Sara, invitando la cittadinanza tutta ad osservarlo fin dal momento dell'arrivo della salma». Prima del Consiglio, i capigruppo avevano concordato di non aprirlo a dichiarazioni che rischiavano di sconfinare in frasi di circostanza o, peggio ancora, in esercizi retorici. Hanno deciso di preparare un documento e approvarlo all'unanimità. Oltre alla solidarietà e al cordoglio verso la famiglia Scazzi «pur sapendo che tali sentimenti non colmeranno mai il vuoto che Sara ha lasciato», il Consiglio ringrazia le istituzioni, dal presidente della Repubblica giù fino all'associazione di volontariato e la Protezione civile di Avetrana mentre un ringraziamento esprime ai carabinieri che, senza interruzione, hanno lavorato continuando a farlo «fino alla chiarificazione di tutti i risvolti ancora oscuri e degli interrogativi in attesa di risposte certe».

Trivelle nel vulcano, Bagnolifutura: vogliamo garanzie

9 ott 2010 Napoli Carlo Franco RIPRODUZIONE RISERVATA

Iervolino: consulterò la Protezione civile

«Se non arrivano niente scavo»

NAPOLI - Questo scavo manzonianamente non s'ha da fare. Almeno fino a quando la Bagnolifutura non avrà ottenuto le garanzie tecniche e scientifiche indispensabili per autorizzare i lavori di perforazione all'interno dell'area dell'ex Italsider. E' stata questa anche la richiesta del sindaco che si è «affidata» alla Protezione Civile, dimenticando, forse, che l'Istituto di Geofisica e Vulcanologia è una costola di quella struttura. Come potrà non essere d'accordo, di grazia?

Ieri, inaugurando il salone della bomboniera, Vebo, alla Mostra d'Oltremare, ha detto: «State tranquilli perché gli scavi non sono ancora cominciati e poi la Protezione civile mi farà sapere tutti i dettagli dell'operazione. Di pericoli non ce ne sono e non ce ne saranno». Se tutto questo è vero, il progetto di «scendere» negli abissi dei Campi Flegrei bucando il magma che alimenta il mistero affascinante delle terre ardenti ha subito ieri mattina uno stop che sembra quasi una dichiarazione di guerra. Anche se sono ancora in vantaggio i possibilisti, quelli, cioè, che ritengono che il progetto andrà in porto. Il tono del comunicato della Bagnolifutura, comunque, non ammette repliche: «Le attività di perforazione potranno avere inizio solo dopo che le assicurazioni saranno state fornite». Fuori registro i dirigenti di Bagnolifutura fanno trapelare anche altri particolari del tipo «in questa storia noi non ci guadagniamo niente, non abbiamo alcuna competenza specifica e abbiamo dato l'ok allo scavo solo per spirito di collaborazione ma siamo davvero arrabbiati (il termine usato è disappunto, ma siamo lì) e allora o si fa come diciamo noi o il nostro territorio è out per questa iniziativa».

Poche ma sentite parole e una sensazione di disagio crescente: questa storia, insomma, ha innescato uno scontro frontale all'interno della comunità scientifica e gli «esclusi» dal progetto «Campi Flegrei Deep Drilling» sono attentissimi a rivedere le bucce di un progetto che l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha varato in joint venture con gli esperti americani detentori delle tecnologie che puntano a catturare energia preziosa per l'industria elettrica oltre quota cinquecento metri di profondità. Nonostante il fallimento della prima esplorazione effettuata dall'Eni e dall'Agip a Baia e a Bacoli durante gli anni della crisi petrolifera ('70). «Sono convinto che non ci saranno motivi di preoccupazione - dice il geologo Andrea Dorian - ma mi chiedo perché dobbiamo prestarci ad una operazione che giova solo agli americani detentori dei brevetti di ricerca. Le perplessità derivano anche da un altro motivo: a Bagnoli, se abbiamo capito bene, si vuole insediare un mostro del quale, sinceramente, non si sente bisogno».

Su questo punto, però, Bagnolifutura ha le idee chiare. «Non sarà un intervento intensivo». Restano i dubbi sulla pericolosità: «Non ne avremmo - conclude il direttore generale Mario Hubler - ma l'iniziativa correttamente assunta dal sindaco, con il quale lavoriamo in sintonia, ci impongono una pausa di riflessione per attendere quelle garanzie che fin dall'inizio abbiamo chiesto».

Siamo a metà del guado, insomma, e la tensione è a mille. Le autorità territoriali di quartiere sono in agitazione e il presidente della Municipalità, Balsamo, ha affermato: «Non è sufficiente la nostra tranquillità, dobbiamo convincere la popolazione sulla mancanza di pericoli». E il vulcanologo Giuseppe Luongo teme che nei prossimi giorni si scateni una sorta di «guerra santa» tra le diverse fazioni accademiche in rotta di collisione. «Il sondaggio che si vuole effettuare è scientificamente interessante perché aiuta la comprensione dei fenomeni vulcanici e consentirà di mettere a punto una rete di monitoraggio capace di controllare con maggiore attendibilità le quote di rischio vulcanico». Sacrosanto, ma si capirà che questa è la strada giusta?

I rifiuti dei Cdr campani saranno sversati in Puglia Terzigno, ancora proteste

9 ott 2010 Napoli Angelo Agrippa RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo il no del Veneto la Regione chiarisce che 61 mila tonnellate di residui non pericolosi andranno a Taranto e Grottaglie

NAPOLI All'allarme per la nuova crisi della raccolta e per lo smaltimento dei rifiuti in Campania si aggiunge la confusione. Sia quella politica, con lo sprezzante rifiuto del Veneto che, a gara già aggiudicata, ieri attraverso il suo assessore all'ambiente, Maurizio Conte, ha fatto comunque sapere che non accoglierà mai la frazione organica stabilizzata prodotta dagli Stir campani; sia quella generata dai dati sul presunto inquinamento del termovalorizzatore di Acerra: con le rassicurazioni ufficiali dell'Arpac e l'ennesimo dossier, con il quale il responsabile nazionale ambiente della Federazione della sinistra, Tommaso Sodano, ha chiesto il sequestro dell'impianto in quanto non offrirebbe «garanzie di affidabilità e sicurezza».

A tutto questo, si aggiunge la protesta dell'area vesuviana, non ancora sopita, malgrado le vacillanti promesse del premier Silvio Berlusconi: i cittadini aderenti al comitato di «Cittadinanza attiva», infatti, hanno annunciato di voler bruciare le tessere elettorali in segno di contestazione contro l'apertura della cava Vitiello.

Ma andiamo per ordine. Finalmente chiarito il giallo del bando di gara dello scorso 23 agosto con il quale la struttura operativa di supporto alla Regione Campania aveva chiesto alle altre Regioni la disponibilità a siglare un'intesa per il trasporto e lo smaltimento di 61 mila tonnellate di rifiuti speciali non pericolosi prodotti e stoccati negli impianti Stir, gli ex Cdr campani. Benché sia stata la Regione Puglia ad aggiudicarsi la gara, in particolare il consorzio Cite, il quale ha indicato come siti per le operazioni di smaltimento quelli di Italcave e Vergine di Taranto e dell'Ecolevante di Grottaglie, l'assessore veneto della giunta Zaia ha ritenuto opportuno sollevare una pretestuosa polemica sull'accoglimento dei rifiuti campani, provocando la durissima reprimenda del suo omologo campano, Giovanni Romano. «Prima di parlare ha replicato quest'ultimo in Veneto farebbero meglio a leggersi bene le carte, invece di fare i maestrini».

Ieri, intanto, A2A, la società che attraverso una sua partecipata gestisce il termovalorizzatore di Acerra, ha comunicato i dati dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania (Arpac) che «confermano, nel periodo 9-17 settembre 2010, i bassissimi livelli di emissione» dell'impianto. «Tutte le misure riscontrate sono inferiori ai valori più restrittivi riferisce la nota di quelli della legge nazionale ed europea, fissati dall'A.I.A. (autorizzazione integrata ambientale) per l'impianto di Acerra, in misura variabile dal meno 30% per l'acido cloridrico (HCL) al meno 97% per le polveri totali. In particolare il mercurio, oggetto in questi giorni di ingiustificate polemiche, si conferma con un valore bassissimo di 0,002 mg/Nm3, ben 10 volte al di sotto del limite pari a 0,02 mg/Nm3. Altrettanto risulta per il piombo». Ma il consigliere provinciale comunista, Sodano, non molla e ha consegnato un nuovo dossier in procura: «L'impianto afferma è andato avanti tra continue interruzioni dovute a gravi carenze strutturali e ad una cattiva gestione: l'elemento sconcertante è stato apprendere che il 16 luglio scorso ci sarebbe stata la comunicazione alla Protezione civile del certificato di collaudo dell'inceneritore, di cui, però, non c'è traccia nelle istituzioni campane a partire dalla Provincia di Napoli che, invano, ne sta chiedendo conto alla società Partenope Ambiente, di proprietà dell'A2A, che gestisce l'impianto. Un collaudo che sbloccherebbe il pagamento di 355 milioni di euro alla Impregilo da parte della Regione Campania o della Protezione Civile».

Da domani maltempo al Centro-Sud

Avviso meteo della Protezione Civile

(ANSA) - ROMA, 9 OTT - Temporalì e venti forti in arrivo al Centro-Sud.

Lo indica un avviso di avverse condizioni meteo emesso dalla Protezione civile.

Una perturbazione atlantica determinerà un'intensa fase perturbata prima sulla Sardegna, poi sulla Sicilia e successivamente su gran parte delle regioni del Centro-Sud.

Dalla tarda mattinata previste precipitazioni diffuse a prevalente carattere di rovescio o temporale, accompagnate da forti raffiche di vento.

Possibili mareggiate lungo le coste esposte.

09 Ottobre 2010

Un finanziamento di 800mila euro per la frana di contrada Lappio

> Messina (09/10/2010)

Torna Indietro

TAORMINA Finanziamento di 800 mila euro in arrivo dalla Regione per i lavori finalizzati alla definitiva messa in sicurezza e il consolidamento della zona di contrada Lappio, interessata a più riprese da frane e smottamenti. A monte sono stati eseguiti dal Comune alcuni lavori di somma urgenza, ma adesso c'è bisogno di passare dalla fase dei lavori tampone a quelli più approfonditi. La notizia del contributo in arrivo da Palermo potrebbe rappresentare una svolta, sperando poi ovviamente che i tempi e le modalità di intervento non siano quelli di via Crocifisso.

Dal 2003 in poi, la frana si è progressivamente ampliata in modo del tutto indisturbato. Lo smottamento è stato localizzato a circa 12 metri di profondità dal livello della strada. Perciò si è deciso di realizzare intanto delle opere di palificazione del costone, nell'ambito del cui iter è stata contemplata inoltre la collocazione di una rete protettiva per bloccare l'incedere della frana detritica. In ogni caso permane il pericolo di una frana che si affaccia sulla carreggiata dell'autostrada A18, in direzione Catania Messina.

Una casa alla sommità di contrada Lappio, ricordiamo, è stata invasa dalle infiltrazioni nel terreno e alle fondamenta ed è stata, in pratica, circondata dalla frana, con i relativi avallamenti del manto stradale. I lavori per la palificazione, consolidamento e messa in sicurezza della zona hanno sinora riguardato, in particolare, la strada che costeggia il fronte franoso, al fine di impedire crolli nel vicino cimitero comunale, che già nei mesi scorsi è stato interessato da smottamenti.

Non bisogna nemmeno dimenticare le condizioni di un pilastro che sorregge uno dei tornanti della via Garipoli e che poggia in parte sul fango. Nell'immediato non c'è da temere: tuttavia la situazione non va sottovalutata: va monitorato l'esatto stato del pilone e quanto abbia qui scavato la frana.(e.c.)

L'assessore Marino apprezza il risultato di "Terremotodivino"

> Crotone (09/10/2010)

Torna Indietro

L'assessore provinciale allo sport Gianluca Marino a margini dell'incontro avuto con Michele Lonetti presidente del moto club "I centauri della Torre" ha espresso il proprio compiacimento per la riuscita dell'iniziativa motociclistica dei giorni scorsi. «Non posso che esprimere soddisfazione »; ha dichiarato l'assessore Marino »; per il motoraduno organizzato a Torre Melissa dal moto club "I centauri della Torre", un evento questo che ha coniugato l'amore per le moto con la cultura e i prodotti del nostro territorio».

Il presidente del motoclub Michele Lonetti ha voluto incontrare l'assessore Marino per consegnare, a nome del moto club, una targa ricordo della manifestazione "Terremotodivino", e in tal modo sottolinearne il successo e la valenza sportiva e culturale.

All'incontro svoltosi nella sede dell'Amministrazione provinciale ha partecipato il presidente della Proloco di Torre Melissa Cataldo Maltese. «Voglio ringraziare pubblicamente la Provincia di Crotone »; ha dichiarato Michele Lonetti »; per il supporto che ci ha dato nella realizzazione di questa manifestazione. Quest'anno abbiamo toccato i mille partecipanti, un risultato che ci riempie di orgoglio».

La manifestazione "Terremotodivino" è arrivata alla sua settima edizione, organizzata sempre nel periodo della vendemmia per coniugare la cultura del vino a quella del saper bere e della guida sicura.

«L'intenzione della giunta Zurlo »; ha spiegato Marino »; è di istituzionalizzare eventi come questo. Un evento che porta economia sul nostro territorio. È per questo che voglio personalmente ringraziare il Presidente e tutti i soci del moto club per il lavoro e la passione che dimostrano».

Illegalità diffusa nel settore sicurezza

> Cosenza (09/10/2010)

Torna Indietro

«Alla crisi economica s'aggiunge la paura di esigere i sacrosanti diritti»

Antonello Troya

Scalea

Indagini a tutto campo per capire cosa realmente sia accaduto durante il consueto giro per la raccolta dei rifiuti. Per poco non si è sfiorata la tragedia, anche se un operaio (Nicola Battaglia, di 33 anni) si è ritrovato un braccio maciullato nello spingere il cassonetto verso il compattatore.

Tanta solidarietà è giunta all'operaio dell'Atc, la società Alto Tirreno Cosentino. Anche il sindaco Pasquale Basile ha fatto sentire la sua vicinanza e quella dell'Amministrazione a Battaglia. «Quanto è accaduto – ha detto Basile - ci riempie di dolore. Alla famiglia e al lavoratore va tutta la nostra solidarietà. Confermiamo il nostro impegno per cercare di risolvere, per quanto di nostra competenza, qualsiasi problema si presenti in futuro e, nel contempo, saremo vicini alla famiglia del lavoratore per ogni necessità. In attesa che le indagini facciano il loro corso per far luce su quanto accaduto rinnoviamo la solidarietà alla famiglia e il nostro impegno per fornire un contributo, in qualità di amministratori, per cercare di migliorare la qualità sul posto di lavoro».

Il fatto di cronaca ha portato all'attenzione dell'opinione pubblica la questione della sicurezza sul lavoro. In particolare la situazione che si vive nelle aziende del Meridione, caratterizzate da una pressoché totale e cronica inosservanza delle leggi sulla sicurezza. All'Atc i dipendenti raccontano che si rischia la paralisi, con stipendi che non arrivano e tre mensilità arretrate. Uno stato di disagio vissuto giornalmente dai lavoratori che hanno visto anche penalizzare la loro attività quando la Procura della repubblica aveva messo sotto sequestro le due vasche da utilizzare per raccogliere i rifiuti. Uno stop forzato. Poi la situazione è andata lentamente migliorando, con la raccolta che ha ripreso lentamente il suo corso.

Con il grave fatto accaduto giovedì mattina l'attenzione si è polarizzata sullo stato di sicurezza in cui sono costretti a vivere i lavoratori. I sindacati parlato di "illegalità" e la paura di chiedere i giusti e sacrosanti diritti contrattuali. Pur di lavorare in Calabria, come nel meridione tutto, si accetta qualsiasi condizione di lavoro. Con la paura, sempre, di perdere il posto di lavoro. I sindacati in questi giorni hanno fatto sentire la loro voce, definendo quanto accaduto a Scalea, un «infortunio annunciato», avvenuto dopo anni di denunce. Secondo i sindacati i problemi economici che si stanno vivendo non dovrebbero ripercuotersi come invece sta accadendo, sull'osservazione delle norme sulla sicurezza.

Battaglia, lo si ricorderà, giovedì mattina stava lavorando vicino la Sezione distaccata del Tribunale con un collega. Un lavoro di routine, che prevede anche la raccolta della spazzatura dai cassonetti in prossimità del Municipio e quindi del Palazzo di giustizia. Modalità quasi meccaniche, che vedono gli operai scendere dal pesante mezzo autocompattatore e avvicinare il cassonetto. Ma qui qualcosa deve essere andato storto. L'arto dell'operaio è rimasto impigliato nel braccio meccanico del mezzo, che lo ha quasi stritolato. Immediatamente soccorso, l'operaio è stato trasportato prima a Praia a Mare e dopo, con l'elisoccorso, all'Annunziata di Cosenza, dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico.

Dopo la micidiale grandinata sui vigneti chiesto lo stato di calamità naturale

> Crotone (09/10/2010)

Torna Indietro

«Assegnare adeguati mezzi finanziari a sostegno degli agricoltori»

Il deputato del Partito democratico Nicodemo Oliverio chiede al Governo di proclamare lo stato di calamità naturale in seguito alla violenta grandinata che ha colpito duramente i territori del Crotone ed anche del Rossanese, provocando seri danni soprattutto al settore della vitivinicoltura. L'on. Oliverio, capogruppo in Commissione Agricoltura alla Camera dei deputati, sul maltempo abbattutosi sui vigneti ha presentato una interrogazione a risposta in Commissione, rivolta al Presidente del Consiglio dei ministri e al ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali. «Nel tardo pomeriggio di mercoledì 6 ottobre scorso – scrive il parlamentare – nella zona del Crotone e del Rossanese si è abbattuta una violenta grandinata. Quest'anno la vendemmia nell'area di produzione del Cirò doc era stata annunciata addirittura di qualità eccezionale ma, paradossalmente, le alte temperature avevano causato una sovrapproduzione di uva che le cantine sociali della zona non erano riuscite ad acquisire e trasformare in vino».

«Su questo problema – aggiunge Oliverio – che sembrava essere in via di risoluzione, si è abbattuto il disastro causato dalla grandinata che ha distrutto parecchi vigneti. Nei comuni di Cirò e Cirò Marina, infatti, interi vigneti, carichi di uva ormai pronta per la vendemmia, sono stati distrutti». Continua la ricognizione del parlamentare: «L'area più colpita dal maltempo è indubbiamente quella delle campagne del Vallo nel Comune di Cirò, ma il nubifragio ha seminato distruzione anche nei vigneti di località Ciurria, Ponta, nel territorio di Melissa, lungo le sponde del Lipuda e nelle campagne di Santa Venere».

Nicodemo Oliverio riferisce che i sindaci dei comuni della contea del Cirò hanno avviato il coordinamento con l'ispettorato agrario provinciale per procedere alla ricognizione ufficiale dei danni e hanno inviato un telegramma alla Provincia, alla Regione ed anche al ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali perché venga attivata la procedura per la dichiarazione dello stato di emergenza e la conseguente assegnazione di adeguati mezzi finanziari per intervenire nei territori colpiti a sostegno del reddito degli agricoltori. «La grandinata – spiega il parlamentare del Pd – ha danneggiato seriamente anche le colture del territorio da Calopezzati a Rossano il cui sindaco ha chiesto lo stato di calamità naturale». Oliverio precisa che la Provincia di Cosenza ha già deliberato la richiesta della proclamazione dello stato di calamità e la Provincia di Crotone si appresta a farlo.

Alla luce di questa situazione l'on. Oliverio chiede al presidente del Consiglio ed al ministro delle Politiche agricole «se, in considerazione della gravità e straordinarietà dell'accaduto, ritengano opportuno proclamare in tempi rapidi lo stato di calamità naturale nei territori maggiormente colpiti e permettere l'invio di risorse straordinarie per fronteggiare la situazione di emergenza provocata dalla grandinata; e se, al di là della situazione di emergenza, intendano affrontare i problemi strutturali del settore attivandosi per aprire un tavolo di concertazione che riunisca tutti gli operatori delle filiere vitivinicole, agrumicola, e olivicola ed i sindaci delle zone interessate». (v. s.)

La Gamba: coinvolgerò le associazioni di volontariato

> Vibo Valentia (09/10/2010)

Torna Indietro

Ma non c'è solo la questione Udc in questo momento a tenere banco a palazzo "Luigi Razza". Il sindaco D'Agostino ha colto l'occasione per dare una vera e propria sterzata anche nel settore della Protezione civile, fino ad oggi del tutto inesistente sul territorio comunale. La delega che il Sindaco aveva mantenuto per sé è stata affidata all'assessore Pasquale La Gamba che mantiene anche quella dei Grandi eventi.

«La delega alla Protezione civile è un impegno piuttosto delicato che mi gratifica sotto tutti i punti di vista. Cercherò di portare avanti la mia esperienza nel campo del volontariato. Anche perché è bene che si sappia che quando si parla di Protezione civile il volontariato diventa il primo interlocutore che un assessore o un'Amministrazione deve avere». E ad onor del vero fino ad oggi così non è stato.

Le carenze della Protezione civile riguardano anche la mancanza assoluta di un vero e proprio piano, quello che la legge impone e che ogni Comune dovrebbe avere per poter fronteggiare eventi calamitosi. La disastrosa alluvione del 3 luglio 2006 effettivamente fino ad oggi ha insegnato ben poco, perché nulla in concreto è stato fatto, nonostante gli impegni e le tante promesse che negli anni sono stati assunti da più parti.

Frana, il centro abitato non è a rischio

> Vibo Valentia (09/10/2010)

Torna Indietro

L'amarezza del sindaco: la Regione non ha elaborato alcun intervento

Raffaele Lopreiato

MAIERATO

Una comunità ferita, che ancora rivive quotidianamente, negli occhi e nella mente della sua gente, le sequenze di quel drammatico 15 febbraio 2010, dopo il quale nulla sarebbe stato più come prima. Ma anche una comunità decisa a reagire, a guardare avanti, superando con decisione l'emergenza post frana che ha messo a repentaglio la sicurezza fisica di un intero paese e ne ha gravemente compromesso il sistema economico e sociale.

L'occasione, l'ennesima, per fare il punto sulla situazione attuale e valutare le prospettive della messa in sicurezza del territorio nel breve e lungo periodo, è stata fornita nella serata di giovedì scorso dall'amministrazione comunale. Che, nella piazzetta antistante il municipio, gremita di gente come non mai, ha promosso un incontro di alto livello scientifico durante il quale due rappresentanti del dipartimento di Ingegneria idraulica e ambientale del Politecnico di Milano hanno esposto alla popolazione i risultati di un approfondito studio sulle evoluzioni geomorfologiche del territorio. Un lavoro commissionato dal comune di Maierato e adottato, proprio in queste ultime ore, dal comitato tecnico della struttura del commissario delegato all'emergenza.

Con l'ausilio di diapositive e grafici, e alla presenza tra gli altri del prefetto Luisa Latella e del presidente della Provincia Francesco De Nisi, la professoressa Laura Scesi e la ricercatrice Paola Gattinoni hanno ricostruito l'evoluzione storica dei diversi eventi franosi che nel tempo hanno interessato questo territorio, favoriti dalla scarsa consistenza del terreno e, soprattutto, dalla presenza di numerose e consistenti falde acquifere.

Nel caso specifico della frana del 15 febbraio poi, determinanti, a detta delle studiose, si sarebbero rivelate le abbondanti precipitazioni atmosferiche registrate nei mesi precedenti, che avrebbero implementato ulteriormente le già abbondanti falde acquifere nel sottosuolo.

Dai risultati dello studio, il territorio è stato suddiviso in tre fasce, in ordine decrescente di pericolosità: una "zona rossa", che interessa tutta l'area coinvolta nella frana, nella quale è assolutamente fatto divieto di ritornare; una "zona gialla", che necessita di un continuo monitoraggio, anche con la prevista installazione di un radar i cui dati rilevati saranno resi accessibili a tutti su internet; una "zona verde", relativamente tranquilla e nella quale per fortuna ricade la quasi totalità del centro abitato.

Riguardo gli interventi di messa in sicurezza da attuare, prioritario viene considerato il drenaggio costante delle falde acquifere. A tal proposito, due le soluzioni suggerite e complementari tra loro: l'installazione sotterranea di un reticolo di tubi con i quali far defluire l'acqua e la realizzazione di pozzi artesiani muniti di idonee pompe per un ulteriore prelievo dell'acqua in eccesso.

Soddisfazione per il lavoro delle studiose è stata espressa dal sindaco Sergio Rizzo che ha rimarcato l'impegno della sua amministrazione e non ha nascosto «l'amarezza provata in occasione dell'incontro svoltosi alla Regione Calabria», nel momento in cui ha «constatato che il soggetto attuatore, nello specifico il Cnr Irpi, non ha ancora elaborato alcuna ipotesi concreta di intervento».

Anche il presidente De Nisi, dopo aver ribadito «la costante vicinanza della Provincia», non ha lesinato critiche alla Regione che «a differenza di quanto fatto per le emergenze del ponte di Siano e della frana di Ianò, non ha ritenuto nel caso specifico di Maierato di integrare con fondi propri il finanziamento di circa due milioni di euro finora assegnato dalla Protezione civile».

Il prefetto Latella ha evidenziato «la necessità di un'intensificazione della collaborazione tra i soggetti istituzionali chiamati a gestire questa emergenza».

Calamità naturale, intervento di 3 deputati

> Cosenza (09/10/2010)

Torna Indietro

Anna Russo

ROSSANO

Giungono sostegni alla richiesta di dichiarazione dello stato di calamità naturale avanzata dal Comune di Rossano, assieme a quello di Corigliano, a seguito della violenta grandinata dei giorni scorsi. L'intervento giunge da parte dei parlamentari Giovanni Dima, del PdL, e Nicodemo Oliverio e Franco Laratta, del Pd. Nel sostenere la legittima richiesta dei tanti imprenditori danneggiati da questo evento calamitoso, Dima annuncia che chiederà alla Regione, e in particolar modo al presidente Giuseppe Scopelliti, interventi tempestivi e di sostegno alle attività agricole del comprensorio. «Siamo convinti», ha dichiarato il deputato del Pdl, «che l'intervento sinergico delle Istituzioni locali rappresenti il miglior presupposto per il perseguimento e il raggiungimento di obiettivi di sostegno verso il mondo agricolo locale». Oliverio e Laratta, invece, hanno presentato una interrogazione in Commissione Agricoltura, indirizzata al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per sapere se, in considerazione della gravità e straordinarietà dell'accaduto, che ha seriamente compromesso la produzione olivicola e agrumicola del territorio, «ritengano opportuno proclamare in tempi rapidi lo stato di calamità naturale nei territori maggiormente colpiti e permettere l'invio di risorse straordinarie per fronteggiare la situazione di emergenza provocata dalla grandinata».

La messa in sicurezza è legata all'analisi dei rischi geomorfologici

> Messina (09/10/2010)

Torna Indietro

«Molto si è detto e scritto sul rischio idrogeologico della nostra provincia, tema riscoperto dopo le rovinose alluvioni dell'ottobre 2009. Poco o forse nulla, invece, si è detto sui "rischi e le pericolosità geomorfologiche", altro tema strettamente legato al primo, che riguarda la continua evoluzione e modificazione naturale e antropica dei versanti collinari e montuosi». È un contributo di grande interesse quello dell'architetto Elena Mirenda, componente della Commissione urbanistica comunale, perché mette in primo piano, nella riflessione e nelle valutazioni del "che fare", «il comportamento dei terreni nel loro, a volte millenario, aggiustamento o istantaneo cambiamento. Partendo dalla scarsa evoluzione geomorfologica del territorio messinese, e proseguendo con il continuo a volte impercettibile movimento dei terreni, si possono determinare fenomeni erosivi intensi, causa di ulteriori dissesti lungo i versanti collinari».

L'architetto Mirenda fa riferimento alla frana avvenuta nel marzo 2010 sulla collina sovrastante il borgo di Santa Margherita, che guarda minacciosa le case sottostanti. «Ripartiamo dal Piano di assetto idrogeologico della Regione siciliana»; afferma, che per ciò che riguarda il rischio e pericolosità idrogeologica individua nel torrente Santo Stefano, che lambisce Santa Margherita, un livello "molto elevato" sia di rischio (R4) sia di pericolosità (P4). Nel borgo di Santa Margherita il Pai segnala un solo "sito di attenzione idrogeologica", senza alcuna segnalazione per eventuali aree di rischio e pericolosità geomorfologica, come invece fa invece per tre siti a Santo Stefano Briga. Il caso di Santa Margherita; spiega l'architetto Mirenda, non è certo frutto di superficialità nell'elaborazione del Pai 2006, ma è la dimostrazione che la geomeccanica dei terreni è in continua mutazione e che solo una rete di monitoraggio avanzata può incidere sull'elaborazione delle risposte ai territori. Le opere "mirate" servono "dopo" l'evento catastrofico ma in assenza di azioni di sistema, di conoscenza, aggiornamento e pianificazione, gli interventi suppur efficaci saranno sempre tardivi e parziali».(l.d.)

In sintesi

> Vibo Valentia (09/10/2010)

Torna Indietro

Il cambio delle deleghe tra assessori della Giunta di palazzo "Luigi Razza" è una questione tutta interna all'Udc. Il partito si riunirà lunedì per cercare di riflettere e capire perché il Sindaco su esplicita richiesta del segretario provinciale Francescantonio Stillitani ha deciso di mettere mano all'inversione dei ruoli tra l'assessore Vincenzo Pasqua (Servizi sociali) e l'assessore Salvatore Bulzomì (Attività produttive).

La decisione potrebbe aprire una questione politica all'interno del partito perché il segretario cittadino Giuseppe Rito giudica il mancato coinvolgimento del comitato cittadino un vero e proprio schiaffo, accusando altresì il segretario provinciale di avere tenuto all'oscuro di tutto gli organismi del partito.

La rimodulazione delle deleghe ha riguardato anche l'assegnazione del settore Protezione civile all'assessore Pasquale La Gamba.

Completati gli interventi di recupero del "pallone" tensostatico

> Siracusa (09/10/2010)

Torna Indietro

Silvio Breci

CARLENTINI

Sono stati finalmente ultimati nei giorni scorsi i lavori di ristrutturazione del pallone tensostatico di via dello Stadio.

La struttura geodetica era stata gravemente danneggiata dagli eventi atmosferici del dicembre di due anni fa. I lavori, che sono stati eseguiti dall'impresa «Emiliana Sud Società Cooperativa» di Mussomeli, aggiudicataria dell'appalto a suo tempo bandito dall'amministrazione comunale di Carlentini, hanno riguardato nello specifico il ripristino dell'intera copertura del tensostatico, la sostituzione della pavimentazione e la manutenzione generale dell'impianto.

La ristrutturazione, che ormai si rendeva assolutamente necessaria per evitare di comprometterne definitivamente la staticità, ha comportato complessivamente una spesa di circa novantamila euro ricavati dalla devoluzione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti.

Realizzato negli anni Ottanta e da sempre utilizzato dalla società sportiva locale di pallavolo, il tensostatico è peraltro indicato nel piano comunale di protezione civile come centro di prima accoglienza in caso di calamità naturali. Dopo due anni circa di chiusura forzata, l'impianto è stato finalmente riconsegnato alla città e agli sportivi.

Celi: <Ecco perché ho detto no>; Problemi urbanistici ed economici

> Catanzaro (09/10/2010)

Torna Indietro

Celi: «Ecco perché ho detto no» Problemi urbanistici ed economici Si dovrebbe aumentare un canone che già alcuni pagano in ritardo

Non ci sta, il presidente (dimissionario) del Comalca Giuseppe Celi, a passare per uno che non è più «in grado di attuare, predisporre e gestire sinergie e risorse tali da tutelare e garantire» gli operatori del centro agroalimentare; né che lo stesso centro venga qualificato come una struttura in «una situazione di completo declino e abbandono». Il virgolettato è tratto dalla lettera con cui il presidente dell'Associazione degli operatori grossisti del settore (Assingort) Palmino Rotundo ha commentato il "no" dello stesso Celi alla costruzione di tettoie esterne per lo stoccaggio di merci in transito. Una soluzione, quella proposta, non accolta dal presidente del Comalca in quanto «incompatibile con gli indirizzi commerciali e di logistica dell'intera stecca mercato».

«In via preliminare – afferma dunque Celi – vi è da ricordare che ogni operatore del mercato agroalimentare, e quindi anche Rotundo, ha firmato un contratto e accettato le condizioni di utilizzo della strutture e dei servizi del Centro. Rispetto a quel contratto, Comalca ha sempre assolto ai propri impegni. In ordine poi al problema delle tettoie "di carico" cedute alla Protezione civile, essa non era utilizzate dagli operatori, ed anzi erano state ridotte ad una sorta di immondezzaio. In ogni caso quello che Comalca ha dismesso e ceduto ad altri ha avuto il conforto dell'approvazione del ministero delle Attività produttive».

«Vi è inoltre da chiarire – continua Celi – un dettaglio non da poco: il presidente di Assingort a nome di chi parla. Mi spiego: vi è una questione di natura urbanistica dietro la richiesta che è stata avanzata: eventuali modifiche strutturali come la costruzione di tettoie, pur se esterne, devono essere proposte da tutti, nessuno escluso, per poter essere prese in considerazione.».

«Oltre alla questione urbanistica – continua il presidente Celi – vi è anche un dettaglio, non secondario, di natura economica: il costo dell'operazione andrebbe a pesare sul canone di fitto, e sarebbe un costo di non poco conto che comporterebbe, automaticamente, l'aumento (pur esso di non poco conto) del canone. E questo mentre gli uffici amministrativi del Comalca devono perdere non poco del tempo a disposizione per istruire e portare avanti pratiche di recupero credito determinate dal non sempre puntuale pagamento dei canoni, segno ovviamente di una difficile situazione economica che riguarda tutti, anche gli operatori che soffrono della crisi globale di questi mesi».

«Respingo – aggiunge Celi – che la struttura versi in una situazione di abbandono. Manca il direttore, che sarà nominato appena il Comune provvederà a inviare i vigili urbani. Vi è, con il Comune, la disponibilità ad un'ampia collaborazione, così come c'è stata con la Camera di commercio guidata da Paolo Abramo. Lo stesso spirito dovrebbe informare i rapporti con i dirigenti sindacali e gli operatori, al fine di coordinare al meglio le varie attività».

«Per quello che mi riguarda – conclude Celi – ho guidato il Comalca in questi anni difficili con l'obiettivo del risanamento economico. Portata a termine questa missione ho rassegnato le dimissioni; spero che entro la fine del mese l'assemblea dei soci riuscirà ad eleggere un nuovo presidente».(p.c.)

<Personale Asp insufficiente, duro colpo all'assistenza>

> Messina (09/10/2010)

Torna Indietro

«Personale Asp insufficiente, duro colpo all'assistenza» L'Azienda ha 476 medici in menoTetto di spesa ridotto anche nel 2011

Riccardo D'Andrea

La riorganizzazione del comparto sanitario, varata lo scorso marzo dall'assessorato regionale alla Salute, continua a fare storcere il muso. Le organizzazioni sindacali tornano a contestare il nuovo piano che prevede, per la dotazione organica dell'Azienda sanitaria provinciale peloritana, 5048 posti. «Un numero insufficiente – secondo i segretari generali della Cisl e della Uil di Messina, Tonino Genovese e Costantino Amato – che penalizza oltremodo il nostro territorio». I dati, snocciolati durante una conferenza stampa svoltasi ieri nel salone della Cisl di viale Europa, fotografano una realtà che deve fare di necessità virtù: la contrazione complessiva è di 476 unità, di cui 170 figure professionali negli ospedali e 306 nelle strutture del territorio; per il 2010, all'Asp sono stati destinati 246 milioni e 114 mila euro e la stessa azienda ha formulato la proposta di dotazione organica impegnando la somma di 238 milioni e 772 mila euro; la scure si abatterà, in particolare, sugli infermieri del territorio, 95 in meno, e sugli ausiliari degli ospedali, 74 unità in meno.

Il paradosso, a giudizio delle parti sociali, è che a fronte della riduzione delle risorse umane, alla sanità viene chiesta una maggiore efficienza dal punto di vista assistenziale, che dovrebbe tradursi in una riduzione delle liste d'attesa e in un'offerta migliore in termini qualitativi e quantitativi. Obiettivi difficili da raggiungere, dal momento che la pianta organica dell'Asp di Messina non può contare, tra le altre cose, sugli assistenti socio-sanitari (la figura è prevista solo al Papardo, dove sono attive 10 unità).

Genovese e Amato lanciano un aut-aut all'assessore regionale Massimo Russo e ai vertici dell'Azienda sanitaria provinciale. O ci si siede attorno ad un tavolo, nel tentativo di trovare soluzioni condivise, o i sindacati avvieranno la mobilitazione. Numerosi sono i rilievi delle parti sociali in merito alla pianta organica dell'Asp: dalla mancanza di psicologi nell'unità operativa di Psicologia, all'insufficienza di personale medico, infermieristico ed ausiliario per le attività ambulatoriali di day surgery e day hospital. E che dire della soppressione dei 30 posti letto di Psichiatria nella città di Messina, spalmati tra Taormina, Patti e Sant'Agata Militello, grazie ai quali prima si riusciva a soddisfare la domanda di circa 400 trattamenti sanitari obbligatori l'anno. Fa discutere, inoltre, lo stanziamento regionale per il settore della riabilitazione. È inaccettabile e illogico per Cisl e Uil che Messina debba accontentarsi di 25 euro pro capite, quando Trapani ne beneficia di 45.

E il futuro, per la sanità messinese non promette nulla di buono. I tetti di spesa 2011 per Asp, Papardo-Piemonte e Policlinico scenderanno rispettivamente a 241.998 euro, 93.086 euro e 74.816 euro. Tradotto, significa ulteriori tagli ai posti letto e al personale.

Durante l'incontro di ieri si è parlato anche del futuro dell'ospedale Piemonte, che diventerà un polo di emergenza-urgenza di prim'ordine non appena finiranno i lavori di adeguamento sismico. Quelli al padiglione 4 sono stati avviati, mentre gli interventi al padiglione 6 devono ancora essere finanziati dalla Protezione civile. «Fare previsioni sul termine dei lavori è sempre un azzardo, speriamo che possano concludersi almeno entro Natale 2011», evidenzia Genovese. Alla conferenza stampa hanno partecipato anche Calogero Emanuele (Cisl Fp), Giuseppe Calapai (Uil Fpl) e Giovanni Cucinotta (Cisl medici).

DECRETI DI DELEGA, SONO SCINTILLE FRA ROTUNDO E PERRONE

LECCE - Su decreti di delega ad alcuni consiglieri comunali, Antonio Rotundo del Pd scrive al segretario generale del Comune di Lecce ed al prefetto, sostenendo l'illegittimità delle assegnazioni. "Abbiamo preso visione degli atti con i quali il sindaco ha conferito, con propri decreti del 28 settembre scorso, al consigliere comunale Roberto Martella la delega alle Politiche sociali ed al consigliere comunale Walter Liaci quella alla Sicurezza ed alla Protezione civile", spiega Rotundo. Il quale prosegue, sostenendo che "nell'ambito dell'autonomia statutaria dell'ente, stabilita dall'articolo 6 del Testo unico del 18 agosto 2000, numero 267, il nostro Comune non ha previsto, né disciplinato con il vigente Statuto alcuna specifica disposizione normativa circa la possibilità di conferimento di delega a consiglieri comunali da parte del sindaco".

Per l'esponente del Pd, dunque, evidente sarebbe "l'illegittimità degli atti in oggetto", e pertanto chiede "di valutare l'opportunità di adottare i provvedimenti di competenza al fine di porre termine ad una situazione di assoluta irregolarità che configura un vero e proprio abuso di esercizio di funzioni impropriamente attribuite". Una presa di posizione alla quale ha voluto replicare il sindaco Paolo Perrone in persona. Che di Rotundo dice: "Per contrastare la Giunta e la maggioranza, torna per l'ennesima volta dal prefetto, confermando questo modo, tutto personale e totalmente irrituale, di fare opposizione".

"Spero non sia un abuso - spiega il primo cittadino - il fatto che il sindaco, in materie di sua competenza, assegni deleghe a consiglieri comunali per farsi coadiuvare nell'attività amministrativa e quindi per favorire un maggiore coinvolgimento del Consiglio comunale nel lavoro dell'esecutivo. Peraltro, si tratta di una consuetudine al Comune di Lecce che risale alle due precedenti consiliature ed ai governi di Adriana Poli Bortone. A causa del suo stato confusionale, sono costretto a ricordare a Rotundo che i consiglieri Liaci e Martella non sono gli unici ad aver avuto delle deleghe, avendo io assegnato competenze sulle periferie al consigliere Andrea Guido, sull'immigrazione al consigliere Vittorio Solero e sugli anziani al consigliere Marcello Ferrara".

"Anzi - prosegue Perrone -, preannuncio a Rotundo che molto presto assegnerò delle deleghe anche ad altri consiglieri, sempre con l'obiettivo di snellire e migliorare l'attività amministrativa. E' superfluo ricordare che si tratta di attività che i consiglieri delegati svolgono nell'ambito del proprio impegno di consigliere comunale, quindi senza ricevere alcun ulteriore compenso economico in cambio. Ormai ogni giorno - continua ancora il primo cittadino - assistiamo a questo curioso e per nulla utile starnazzare del capo dell'opposizione, con il quale, nel corso di questi tre anni, avremmo preferito confrontarci civilmente e democraticamente su programmi, idee e risposte da fornire ai problemi dei leccesi".

"Visto che i nostri inviti restano inascoltati, spero che qualche suo compagno di viaggio più avveduto gli spieghi che la politica si fa nei luoghi preposti, aula consiliare, luoghi pubblici di dibattito, eccetera e non nelle aule del Tar o nelle stanze della Prefettura, dove egli intende trasferirla. Un oppositore senza alcuna consistenza politica e senza uno straccio di idee utili per la collettività è una manna dal cielo per qualunque sindaco di questo mondo, ma purtroppo è anche un grosso ostacolo per qualsivoglia confronto che serva a Lecce ed ai suoi cittadini".

Paolo Barbuto Cresce la tensione sulle perforazioni nel vulcano dei Campi Flegrei. L'ultima ...

Mattino, Il (Nazionale)

""

Data: **09/10/2010**

Indietro

09/10/2010

Chiudi

Paolo Barbuto Cresce la tensione sulle perforazioni nel vulcano dei Campi Flegrei. L'ultima stoccata all'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia arriva da Bagnolifutura, proprietaria dei terreni dove dovrebbe essere effettuato l'esperimento che chiarisce in maniera definitiva: «Finché non ci saranno risposte sulla totale sicurezza dello scavo, nessuno sarà autorizzato a trivellare». La presa di posizione di Bagnolifutura arriva all'indomani delle dichiarazioni rilasciate dal coordinatore del progetto, Giuseppe De Natale, il quale ha spiegato all'agenzia Ansa: «Il cantiere dove avvieremo il progetto Campi Flegrei Deep Drilling Project, nell'area dell'ex Italsider, sarà aperto nelle prossime settimane e contestualmente daremo avvio a un primo scavo di circa 30 metri propedeutico alla trivellazione da 500 metri che sarà effettuata a metà novembre». Alle dichiarazioni di De Natale ha replicato con durezza Bagnolifutura: «Non si può non esprimere disappunto per le dichiarazioni rese alla stampa da autorevoli rappresentanti dell'Ingv, che confermano, senza aver contattato la Bagnolifutura e come se nulla fosse accaduto, per la metà di novembre l'avvio dei lavori, nonostante le richieste di approfondimenti pervenute innanzitutto dal sindaco di Napoli. Le attività potranno, infatti, aver inizio solo dopo che tali assicurazioni saranno state fornite». La richiesta di avere un quadro preciso sulla effettiva pericolosità dell'esperimento di perforazione del vulcano dei Campi Flegrei è stata inviata giovedì scorso dal sindaco Iervolino alla Protezione Civile Nazionale. E ieri il sindaco è tornato sulla vicenda a margine dell'inaugurazione della ludoteca di Scampia. «Diamo tempo alla Protezione civile, prima di una settimana non credo che avremo risposte. Attualmente l'ordine è che non si comincia a lavorare fino a quando non arriva il parere della Protezione civile. I tempi saranno anche stati fissati ma possono sempre essere spostati». Intanto la gente di Bagnoli inizia a mobilitarsi. È in corso di organizzazione una manifestazione per questa mattina all'esterno dell'ex area industriale dove si trova la base operativa per l'inizio del progetto di scavo. All'interno dell'area è annunciato anche un sopralluogo dei Verdi, lo ha annunciato il commissario regionale Francesco Emilio Borrelli: «Restiamo convinti che per ora è meglio sospendere questo esperimento che sta creando forti psicosi e spaventando la popolazione locale. Continuiamo a ricevere numerose richieste di chiarimenti e proteste contro le trivellazioni. C'è il rischio che la popolazione locale blocchi materialmente e con la forza l'esperimento». Nel frattempo la Municipalità ha convocato per il 19 ottobre un consiglio interamente dedicato al tema della trivellazione al quale sono invitati ad assistere tutti i cittadini. Il coordinatore del progetto, Giuseppe De Natale avrebbe assicurato la sua partecipazione, in contraddittorio con altri esperti del settore. All'incontro è stato invitato anche il professor Benedetto De Vivo che per primo ha lanciato l'allarme sulla pericolosità dell'esperimento. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sono tutti al di sotto dei limiti previsti dall'autorizzazione integrata ambientale le emissioni del...**Mattino, Il (Nazionale)**

""

Data: **09/10/2010**

Indietro

09/10/2010

Chiudi

Sono tutti al di sotto dei limiti previsti dall'autorizzazione integrata ambientale le emissioni della linea uno (l'unica in funzione) del termovalorizzatore di Acerra. Risulta dai prelievi annuali svolti nei giorni scorsi dall'Arpac. Sono ancora in corso, invece, le analisi sulle diossine e sul monossido di carbonio che saranno concluse nel giro di un paio di giorni. Dopo le polemiche di questi giorni e il via delle indagini arriva immediata la reazione soddisfatta della Partenope Ambiente che in una nota sottolinea: «I dati confermano pienamente i bassissimi livelli di emissione riscontrati sia dalla strumentazione in continuo, dati che vengono sistematicamente pubblicati sul sito internet dell'Osservatorio Ambientale, sia dalle ulteriori misurazioni effettuate da Partenope Ambiente in conformità alla legge». E ancora: «Tutte le misure riscontrate sono inferiori ai valori, più restrittivi di quelli della legge nazionale ed europea, fissati dall'A.i.a. In particolare il mercurio, oggetto in questi giorni di ingiustificate polemiche, si conferma con un valore, ben 10 volte al di sotto del limite previsto. Altrettanto risulta per il piombo». Vanno avanti, intanto le indagini della magistratura. Ieri il capogruppo di Federazione della Sinistra al consiglio provinciale di Napoli, Tommaso Sodano è stato ascoltato dai magistrati della Procura di Napoli, Federico Bisceglie e Maurizio Di Marco che conducono le indagini. Sodano che nel giugno del 2009 aveva presentato un esposto chiedendo il sequestro del termovalorizzatore, ha poi sottolineato: «L'impianto è andato avanti tra continue interruzioni dovute a gravi carenze strutturali e ad una cattiva gestione. Ma non solo: il 16 luglio del 2010 ci sarebbe stata la comunicazione alla protezione civile del certificato di collaudo dell'inceneritore, di cui, però, non c'è traccia nelle istituzioni campane a partire dalla Provincia di Napoli che, invano, ne sta chiedendo conto alla Società Partenope Ambiente, di proprietà dell'A2A che gestisce l'impianto. Un collaudo che sbloccherebbe il pagamento di 355 milioni di euro alla Impregilo da parte della regione Campania o della Protezione Civile». Il valore dell'impianto è stato stabilito dalla legge che ha sancito la fine dell'emergenza. La stessa norma, però, prevede che al valore stabilito dall'Enea vengano sottratte «Le somme relative agli interventi effettuati sull'impianto, funzionali al conseguimento degli obiettivi di costante ed ininterrotto esercizio del termovalorizzatore sino al trasferimento della proprietà». È evidente, quindi, l'importanza di chiarire che cosa non funzioni ancora correttamente nel termovalorizzatore dove attualmente sono ferme due linee alle quali bisognerà sostituire le caldaie: sembra che fossero garantite per 35 mila ore. Hanno funzionato per 5000. Sodano, inoltre, ha sottolineato che, come anticipato da Il Mattino, la direzione ambiente della Provincia di Napoli ha svolto una relazione nella quale si legge che l'impianto di Acerra non è conforme a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, in quanto manca un secondo sistema di monitoraggio al camino, un sistema per il controllo in continuo del mercurio e un sistema per il prelievo in continuo dei microinquinanti organici. d.d.c. © RIPRODUZIONE RISERVATA

***Giunta:messa in sicurezza ex SS. 267, cultura e partecipazione alla mostra
“Expoltalia”***

La Giunta, su relazione dell'Assessore Marcello Feola, ha approvato la variante al PRG del Comune di Sant'Arsenio per l'ampliamento dell'area PIP, in località Fosso del Mulino e località Pozzo e il progetto esecutivo dei “Lavori di sistemazione e messa in sicurezza di alcuni tratti della ex SS. 267 Agnone-Acciaroli per un importo di 775.000 euro. È stato deliberato il subentro della Provincia all'attuale Soggetto Attuatore – Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento di Protezione Civile – per la realizzazione dell'Accordo di Programma Quadro “Infrastrutture per la viabilità in Campania” – Protocollo aggiuntivo “Collegamento con l'impianto CDR di Battipaglia”. Sono stati approvati, inoltre, il progetto preliminare dei “Lavori di demolizione e ricostruzione del Ponte sul Torrente Vallemonio sulla S.P. 8, in località Casermette al confine dei Comuni di Bellizzi e Battipaglia per un importo di 410mila euro e il progetto preliminare, finalizzato all'introduzione di varianti agli strumenti urbanistici di Cava de'Tirreni e relativo ai “Lavori di variante alla SP 360 nel Comune di Cava de'Tirreni (via A. Vitale) e messa in sicurezza” per un importo di 800mila euro. Su relazione del Presidente Edmondo Cirielli, la Giunta ha deliberato la presa d'atto del processo di autovalutazione sviluppato secondo il modello CAF ed applicato presso i Settori Agricoltura e Foreste, Innovazione Tecnologica e Informatizzazione e Protezione Civile e il Piano di miglioramento 2011 comprensivo del Settore Mercato del Lavoro e la presa d'atto del piano di riparto del bando per la concessione di contributi economici relativi omogeneo delle attività culturali per iniziative da realizzare tra il 30 aprile 2010 e il 30 settembre 2010. Sempre su relazione del Presidente Cirielli, la Giunta ha deliberato la partecipazione alla mostra “EXPOITALIA”, organizzata dalla National Italian American Foundation a Washington, nell'ambito delle celebrazioni del centocinquantenario della nascita di Joe Petrosino. Su relazione dell'Assessore Generoso Andria è stato approvato il progetto missione in Bulgaria per una serie di incontri con le principali istituzioni bulgare sui temi di commercio, industria e turismo, mentre, su relazione dell'Assessore Antonio Squillante, sono stati approvati gli indirizzi di gestione attiva del debito – operazioni di swap.

STAGIONE TEATRALE 2010/11 AL TEATRO IL RIDOTTO DI SALERNO / Il programma completo
09/10/2010